Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Mercoledì 5 Giugno** — **Numero 134**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 6 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Stamane, alle ore 11, nella sala da ballo al Quirinale, è stato solennemente rogato l'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita, dall'on. Saracco, Presidente del Senato ed Ufficiale di Stato Civile della Famiglia Reale, assistito dall'on. Giolitti, Ministro dell'Interno e Notaio della Corona.

Vi hanno assistito S. M. il Re, S. M. la Regina Margherita, S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, S. A. R. la Principessa Milena e S. A. R. il Principe Mirko, con le LL. EE. i Collari della SS. Annunziata Di Rudinì, Biancheri, Saracco, Zanardelli, Visconti-Venosta e di San Marzano, con le Dame di Corte tutte in bianco, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Giannotti, il generale Brusati e gli altri ufficiali delle Case Civili e Militare delle LL. MM.

Vi hanno pure assistito le Presidenze del Senato e della Camera, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, le alte cariche dello Stato, civili e militari, ed il Sindaco di Roma con la Giunta comunale.

La neonata Principessa fu presentata dalla Contessa della Trinità all'Ufficiale di Stato Civile, on. Saracco, il quale diede lettura del seguente atto:

« L'anno mille novecento uno, addì cinque del mese di giugno, alle ore undici in Roma, in una sala al primo piano del Reale Palazzo del Quirinale;

« Dinanzi a me Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Notaio della Corona;

« È comparso personalmente Sua Maestà Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, Re d'Italia, d'anni 31, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore nove del dì primo del corrente mese, in questo Reale Palazzo, è nato, da Sua Maestà Elena Nicolajewna nata Petrovic de Njegoc dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, di Lui Consorte con Esso convivente, un bambino di sesso femminino, che la prefata Sua Maestà il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Jolanda, Margherita, Milena, Elisabetta, Romana, Maria.

« A quanto sopra ed a questo atto sono stati presenti, quali testimoni designati da Sua Maestà il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Deputato al Parlamento, di anni 77, per questo atto residente a Roma, e S. E. il marchese Antonio Starabba di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Deputato al Parlamento, di anni 62, residente a Roma.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, Direttore della Segreteria del Senato, Cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi l'uno nell'Archivio del Senato e l'altro negli Archivi generali del Regno e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali.

VITTORIO EMANUELE.
G. BIANCHERI.
A. DI RUDINÌ.
G. SARACCO.
G. GIOLITTI ».

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque, nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 gennaio 1901:

A grand'uffiziale:

Santamaria Nicolini comm. Francesco, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

A commendatore:

Masi comm. Giorgio, primo presidente della Corte d'appello di Palermo.
Ricciuti comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Ad uffiziale:

Mosca comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Lucca.
Alagia comm. Cesare, id. id. di Messina.
Abatemarco comm. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Calerio comm. Giacomo, id. id. id.
Massari cav. Vincenzo Raffaele, id. id. di Firenze.
Ziino comm. Ottavio, avvocato in Palermo.

A cavaliere:

Falli-Astolfone comm. Ignazio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Boicelli cav. Federico, id. id. di Torino.
Sorrentino cav. Andrea, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.
D'Ambrosio cav. Francesco, id. id. di Trani.
Minari cav. Ferdinando, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Taglietti cav Giuseppe, id. id. di Torino.
Cortese cav. Tommaso, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Lomonaco cav. Ruggero, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Ciaccia cav. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Perugia.
Mosca cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello.
Frigotto cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia.
Rossi cav. Raimondo, id. id. di Trani.
Niccoli cav. Emilio, capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Pini cav. Giovanni, id. presso la Direzione generale del fondo pel Culto.
Maldacea cav. Francesco, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Capaldi Giuseppe, avvocato in Bari.
De Tullio Vito, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Bari.
Suppa Giuseppe, avvocato in Bari.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 gennaio 1901:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A grand'uffiziale:

Gandolfi nob. Antonio, tenente generale.

A commendatore:

Rogier cav. Francesco, tenente generale.
Rey cav. Felice, id. id.
Toretta cav. Giovanni, id. id.

Ad ufiziale:

Marini cav. Pietro, maggiore generale.
Fanchiotti cav. Edoardo, id. id.
Cocito cav. Federico, id. id.
Cornara cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria.
D'Ayala cav. Alfredo, id. nel personale permanente dei distretti.
Sassu cav. Cristoforo, id. id. id. (in posizione ausiliaria).
Gazzera cav. Costantino, id. di fanteria.
Manassero cav. Pietro, id. commissario.
Tanfani nob. cav. Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.
Somano di Saint Cergues conte bar. Giuseppe, maggiore generale.
Pagliano comm. Paolo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Santanera cav. dott. Giovanni, id. id.
Marzocchi cav. Claudio, colonnello del genio.

A cavaliere:

Quercia cav. Ernesto, colonnello di cavalleria.
Viancini cav. Eligio, id. di fanteria.
Sartore cav. Federico, id. id.
Busu cav. Giuseppe, id. id.
Aureggi cav. Giuseppe, id. id.
Scribani Rossi conte di Cerreto cav. Stefano, id. id.
Buonamici cav. Guglielmo, id. id.
Ardito cav. Enrico, id. id.
Araldi cav. Gaetano, id. id.
Montanari cav. Lorenzo, id. id.
Coen cav. Achille, id. id.
Carlino cav. Francesco, id. id.
Ferrario cav. Filippo, id. id. (bersaglieri).
Moriani cav. Giuseppe, id. id.
Valcuroni cav. Pietro, id. nei RR. carabinieri.
Moscone cav. Pietro, id. id.
Maranesi cav. Ernesto, professore nelle Scuole militari.
Fabris cav. Francesco, id. titolare di lettere e scienze nei Collegi militari.
Fuortes cav. Tarquinio, id. id.
Ghio cav. Gaetano, maggiore nel Corpo invalidi e veterani.
Guasco cav. Stefano, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.
Bellone cav. Carlo, id. id.
Napodano cav. Giovanni, id. id.
Parvopassu cav. Giacomo, id. di cavalleria.

Valfrè dei conti di Bonzo nob. Leopoldo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Molinari cav. Alfonso, id. id.
Ponza di San Martino cav. Ottavio, id. di cavalleria.
Olea cav. Agostino, id. id.
Pepe cav. Francesco, id. id.
Chirico cav. Rosario, id. contabile.
Pagani cav. Enrico, id. d'artiglieria.
Giorgini cav. Giorgio, id. id. (posizione ausiliaria).
Campanelli cav. Felice, id. id.
Napolitano cav. Giosio, id. id. (posizione ausiliaria).
Pollio Salimbeni cav. Alessandro, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra.

In considerazione di speciali benemerenze:

A cavaliere:

Suchet cav. Gustavo, tenente colonnello del genio.
Pagani cav. Carlo, id. commissario.
Piacentini cav. Settimio, id. di stato maggiore.
Valentini cav. Arturo, maggiore d'artiglieria.
Gentilini cav. Domenico, id. di stato maggiore.
Ricci nob. di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, tenente colonnello di stato maggiore.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana:

A cavaliere:

Calderai cav. dott. Dario, presidente del Sottocomitato locale di Serravezza.
Cortesi cav. rag. Arturo, consigliere, segretario del Sottocomitato regionale di Genova.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 24 e 31 gennaio 1901:

A commendatore:

Farina comm. Carlo, contr'ammiraglio nello stato maggiore della R. marina.

Ad uffiziale:

Lettieri Alfredo, direttore nel Corpo del genio navale.
Abbamondi Giov. Battista, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.
Calì Edoardo, direttore nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Leone Lorenzo, capo di divisione di 1ª classe nel personale del Ministero.

A cavaliere:

Cattolica Pasquale, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina.
Coen-Giulio, id. id. id.
Della Chiesa Giovanni, id. id. id.
Pouchain Adolfo, id. id. id.
Canale Andrea, id. id. id.
Carini Angelo, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del genio navale.
Calabrese Francesco, medico capo di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Icardi Giovanni Battista, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Serra nob. Gerolamo, capo sezione di 1ª classe nel personale del Ministero.
Fiory Carlo, ragioniere geometra principale del genio militare, comandato al Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 24 gennaio 1901:

A commendatore:

Galluzzi comm. prof. Carlo, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Allievo comm. prof. Giuseppe.
Bonatelli comm. prof. Francesco.
Brusa comm. prof. Emilio.
D'Antona comm. prof. Antonino.
D'Ovidio comm. prof. Francesco.

A cavaliere:

Bacci comm. prof. Vittorio.
Barzellotti cav. prof. Giacomo.
Chiappelli comm. prof. Alessandro.
Cugnoni comm. prof. Giuseppe.
De Luca Aprile comm. prof. Girolamo.
Fornelli comm. prof. Nicola.
Persico comm. prof. Federico.
Tomaselli comm. prof. Salvatore.
Tonelli prof. cav. Alberto.
Venturi comm. prof. Adolfo.
Vivanti prof. cav. Cesare.
Mangiagalli prof. cav. Luigi.
Rughi cav. ing. prof. Edoardo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 24 gennaio 1901:

A commendatore:

Solinas Cossu comm. avv. Giovanni, direttore generale del Demanio e tasse sugli affari.

Ad uffiziale:

Sera comm. avv. Raffaele, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.
Castellani cav. Eugenio, intendente di Finanza.
Clavenzani comm. ing. Carlo, ispettore degli uffici tecnici di finanza.
Luciolli cav. Ludovico, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Vischi cav. avv. Antonio, vice presidente della Commissione delle imposte dirette di Trani.
Montepaone avv. Giovanni, membro della Commissione censuaria provinciale di Napoli.
Brotto cav. dott. Giuseppe, intendente di finanza.
Celentani cav. Giovanni, segretario capo nelle intendenze di finanza.
Branca cav. Nicola, presidente della Giunta tecnica del catasto di Potenza.
Giauna cav. Felicissimo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Sansoni cav. Carlo Alberto, id. id.
Campione cav. dott. Francesco, id. id.
Luzzana cav. Giov. Battista, ispettore nel Corpo delle guardie di finanza.
Grandi comm. avv. Pompilio, presidente della Commissione per le imposte dirette di Asti.
Rognone dott. cav. Carlo, proprietario della fabbrica nazionale di preparati per la medicazione antisettica.
Manfredi Frattarelli cav. Achille, consigliere dell'Ordine dei procuratori in Roma.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 20 gennaio 1901:

A commendatore:

Venosta comm. Luigi, direttore generale della Cassa depositi e prestiti.

Ad uffiziale:

Emanuel cav. Vittorio, ragioniere nella Corte dei conti.
Muda cav. Pio, direttore capo divisione id. id.
Gabrielli comm. Agide, direttore capo di ragioneria al Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

De Vivo cav. Pietro, ragioniere nella Corte dei conti.
Armelisasso cav. Antonino, direttore capo divisione id.
Mazzoccolo cav. avv. Enrico, ragioniere id. id.
Salvi cav. Vincenzo, capo sezione id. id.
Somma cav. Giuseppe, id. id.
Perrino cav. Gennaro, id. id.

Prada cav. Gaetano, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del Tesoro.
Fiorani cav. Fortunato, capo sezione id.
Parvopassu cav. Luigi, id. id.
Correggiari cav. Enrico, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Suppiej cav. uff. Giuseppe, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia a Venezia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:
Con decreti del 20 gennaio e 3 febbraio 1901:
A commendatore:
Vivaldi comm. Attilio, R. ispettore superiore delle strade ferrate.
Ad uffiziale:
Anzani barone cav. Ottavio, deputato al Parlamento.
Gotelli cav. Angelo, ispettore delle strade ferrate.
Inglese cav. ing. Ignazio, ingegnere del genio civile.
Pesso cav. ing. Luigi, ispettore id. id.
D'Intino cav. avv. Francesco, direttore capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
A cavaliere:
Cervesato ing. cav. Pio Antonio, ingegnere del genio civile.
Botto ing. cav. Giuseppe, id. id.
Savino ing. cav. Alessandro, id. delle miniere.
Bruni avv. cav. Giovanni, direttore capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Berti ing. cav. Augusto, ispettore delle strade ferrate.
Lissoni rag. cav. Emilio, aggiunto alla ragioneria centrale.
Plancher ing. cav. Enrico, sotto capo servizio manutenzione Rete Adriatica.
Coen-Cagli ing. Enrico, ingegnere del genio civile.
Bernardi rag. cav. Paolo-Domenico capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:
Con decreti del 24 gennaio 1901:
A commendatore:
De Negri comm. avv. Carlo direttore capo divisione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Ad uffiziale:
Zezi cav. uff. Pietro, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo delle miniere.
Trombetta cav. uff. ing. Giuseppe, capo sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Bettoni-Cazzago conte cav. Federico, presidente della società elettro-siderurgica Camuna (Brescia).
Koerner prof. cav. Guglielmo, direttore interinale della scuola superiore d'agricoltura di Milano.
A cavaliere:
Canestrelli architetto prof. Antonio, segretario del Consiglio direttivo della scuola professionale per le arti decorative in Firenze.
Amante cav. Luigi, governatore dell'Istituto ortopedico della Casa Ravaschieri (Napoli).
Canevaro conte Carlo, membro del Consiglio ippico.
Cappa Bava nob. ing. Gustavo, direttore della Società Mineraria « Vieille Montagne » (Cagliari).
Tosi ing. cav. Leopoldo, presidente del Comizio agrario di Rimini.
Ruggeri avv. cav. Ernesto, presidente della Cassa di risparmio di Volterra.
Dogliotti avv. Casimiro, segretario capo della Camera di commercio ed arti di Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:
Con decreti del 24 gennaio 1901:
A commendatore:
Cardarelli comm. Fedele, direttore capo divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Ad uffiziale:
Curato comm. Pietro, direttore capo divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
A cavaliere:
Fontanini cav. Carlo, direttore provinciale di 1ª classe.
Sacconi cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe.
Solaro cav. Pietro, capo sezione di 2ª classe.

(Continua).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:
Con decreti del 24 giugno 1900:
A commendatore:
Ruggi cav. Alfonso, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo.
Ad uffiziale:
Severini cav. Decio, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Potenza.
A cavaliere:
Cirauna Raffaele, ingegnere presso l'Ufficio tecnico provinciale di Potenza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:
Con decreti del 17 ottobre e 1° novembre 1900:
A grand'uffiziale:
Albertone comm. Matteo, maggior generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Casati comm. Giuseppe, id. id. id.
Ad uffiziale:
Bongiovannini cav. Giovanni, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Con decreto del 9 dicembre 1900:
A cavaliere:
Acton Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo con titolo e grado onorifici di consigliere di Prefettura.

Revoche di decorazioni

Il Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Visti gli articoli 20 e 31 del Codice penale;

Visto il R. Magistrale decreto 24 gennaio 1869, n. 4851, e l'articolo 14 del Regolamento approvato con R. decreto 17 marzo 1878;

Visto il parere del Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, in data 16 maggio 1900;

Con decreto Magistrale del 16 giugno 1900;

Mandò a cancellare dalla Matricola dei decorati dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia il nome di Ernesto Levi di Davide, nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia di Moto Proprio Sovrano, rispettivamente con decreti in data 31 maggio e 31 ottobre 1884.

S. M. il Re in udienza del 31 maggio 1900 ha firmato i seguenti decreti:

Veduti l'articolo 13 del R. Gran Magistrale decreto 20 febbraio 1868 ed il R. Gran Magistrale decreto 24 gennaio 1869, n. 4851;

Veduto il parere emesso dal Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia nelle sedute del 28 aprile 1° maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Giuseppe Giacomelli è privato della decorazione di grande uffiziale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitagli di Sovrano Moto Proprio con decreto del 5 giugno 1873.

Pietro Chiara fu Giuseppe è privato della decorazione di uffiziale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, statagli conferita di Nostro Moto Proprio con decreto del 20 febbraio 1881.

Il Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano è incaricato dell'esecuzione dei presenti decreti, che saranno registrati al Controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

S. M. il Re, in udienza del 17 giugno 1900, ha firmato i seguenti decreti:

Veduto l'articolo 8 del R. decreto 20 febbraio 1868, n. 4251, e l'articolo 3 del R. decreto 24 gennaio 1869, n. 4851;

Vedute le deliberazioni emesse dal Consiglio degli Ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia nelle sue sessioni del 28 aprile e del 1° maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Sono revocate le onorificenze di commendatore e di grand'uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia state conferite a Giuseppe Giacomelli fu Carlo da Udine rispettivamente con RR. decreti 30 marzo e 29 dicembre 1870.

È revocata l'onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia stata conferita a Carlo De Benedetti fu Andrea da Cairo Montenotte con R. decreto 20 ottobre 1897.

Sono revocate le onorificenze di cavaliere e di uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, state conferite a Pietro Martinengo di Andrea, da Torino, con RR. decreti delli 20 febbraio 1879 ed 8 giugno 1881.

Il Ministro proponente ed il Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Veduto l'articolo 8 del R. Magistrale decreto 20 febbraio 1868, col quale venne istituito l'Ordine della Corona d'Italia;

Veduto il R. decreto 24 gennaio 1869, n. 4851;

Veduti i Nostri decreti 27 dicembre 1885 e 28 febbraio 1889, con i quali Tommaso Adorno e Pier Luigi Gelmi vennero rispettivamente nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia;

Veduta la deliberazione del Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia in data 1° maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le onorificenze conferite a Tommaso Adorno e Pier Luigi Gelmi con i predetti Nostri decreti sono revocate.

Il Ministro di Stato, Cancelliere dell'Ordine, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

Visti i RR. Gran Magistrali decreti in dati 20 febbraio 1868 e 24 gennaio 1869, relativi agli Ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

Visto il parere motivato del Consiglio degli Ordini predetti, emesso nella sessione del 1° maggio 1900, intorno ai fatti addebitati a Carlo Fiorentino fu Alessandro, da Firenze, e a Giorgio Mori fu Ippolito, da Pisa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I nominati Carlo Fiorentino e Giorgio Mori sono privati della decorazione di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, stata loro conferita rispettivamente con RR. decreti in data 6 giugno 1889 e 27 dicembre 1885.

Il Cancelliere dell'Ordine predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia.

S. M. il Re in udienza del 1° luglio 1900, ha firmato il presente decreto:

Veduto il R. decreto 24 gennaio 1869, n. 4851;

Veduto l'articolo 8 del R. decreto 20 febbraio 1868 con cui venne istituito l'Ordine della Corona d'Italia;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia nella sua seduta del 1° maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il Nostro decreto del 31 maggio 1890 con cui Gorlero Ernesto di Paolo fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine stesso.

S. M. il Re in udienza del 10 giugno 1900, ha firmato il presente decreto:

Visto il Nostro decreto del 5 giugno 1892 col quale Eugenio Viglietti, vice segretario comunale di Demonte, veniva insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, emessa in data 28 aprile 1900;

Visto l'articolo 8 del R. decreto 20 febbraio 1868 col quale fu istituito l'Ordine Cavalleresco della Corona d'Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il R. decreto del 5 giugno 1892, col quale Eugenio Viglietti, vice segretario comunale di Demonte, veniva insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Nostro Primo Segretario e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 28 giugno 1900, col quale venne indetto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione esaminatrice, dai quali risulta che 160 concorrenti sono stati dichiarati idonei per avere conseguiti almeno 12 voti su 20 in ciascuna prova scritta ed orale, e non meno di 196 sopra 280 nell'insieme delle prove stesse;

Visti gli articoli 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6868, e 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, modificato con R. decreto 15 agosto 1893, n. 184.

Decreta:

I sottoscritti concorrenti, laureati in giurisprudenza ed approvati nel concorso anzidetto, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari:

1. Pilotti Massimo — 2. Messina Giuseppe — 3. Gatti Salvatore — 4. Fazio Vincenzo — 5. Aloisi Ugo — 6. Terra-Abrami Lorenzo — 7. Sacchi Ubaldo — 8. Demurtas Riccardo — 9. Assisi Armando — 10. Stolfi Nicola — 11. Vacchino Enrico — 12. Agostinelli Alfredo — 13. Bessone Alfredo — 14. Pisano Tito Onorio — 15. Colazza Luigi — 16. Brunetti Antonio — 17. Giorgi Tito — 18. Brasiello Teucro — 19. Cantarano Camillo — 20. Leoni Emidio — 21. Cola Saverio — 22. Marciante Giuseppe — 23. Tommasi Giuseppe Maria

— 24. Vitali Enrico — 25. Arcà Francesco — 26. Amoroso Vittorio — 27. Babboni Ranieri — 28. Sanna Francesco — 29. Dolfini Vittorino — 30. Cervone Domenico — 31. Modena Leone Gino — 32. Saletta Augusto — 33. Traverso Guido — 34. Moretti Giuseppe — 35. Agozzino Ferdinando — 36. Luzzatto Ruggiero — 37. Apponi Vittore — 38. Perosio Domenico — 39. Salmoni Vittorio — 40. Pata Antonio — 41. Cappellani Giuseppe — 42. Gennari Antonio — 43. Sinatra Giovanni — 44. Forziati Francesco Paolo — 45. Properzi Giorgio — 46. Zampelli Vincenzo — 47. Bellini Ulrico — 48. Romano Giuseppe — 49. Ciavela Giovanni — 50. Scorza Raffaello — 51. Dompé Eugenio — 52. Ferraroni Arturo — 53. Gazzera Guglielmo — 54. Francavilla Giuseppe — 55. Pucci Egidio — 56. Barletta Giacomo — 57. Marinangeli Vincenzo — 58. Potenza Francesco — 59. Zuccalà Vincenzo — 60. Ruotolo Giuseppe — 61. Bellesi Alfredo — 62. Di Martino Umberto — 63. Del Pozzo Tommaso — 64. Martini Alfredo — 65. Impagliazzo Alfredo — 66. Sbroiavacca Emanuele — 67. Lampis Raimondo — 68. Guidorizzi Quirino — 69. Lado Pietro — 70. Turroni Guido — 71. Moretta Giov. Battista — 72. Frossi Luigi — 73. Calcaterra Francesco — 74. Giordano Alfredo — 75. De Santis Giuseppe — 76. Caminiti Giuseppe — 77. Bianchi Ugo — 78. Girotti Giuseppe — 79. Mancosu Federico — 80. Quaini Stefano — 81. Ardoino Gabriele — 82. Viale Carlo Oreste — 83. Taglialatela Melchiorre — 84. Jannucci Francesco — 85. Crocitti Giuseppe — 86. Balladore Diodato — 87. D'Agostino Giov. Battista — 88. Corsi di Bosnasco Carlo — 89. Ortenzi Alberto — 90. Mele Ascanio — 91. Zito Francesco — 92. Arena Francesco Gabriele — 93. Gallo Mario — 94. Delpiano Enrico — 95. Stampacchia Vincenzo — 96. Saladini Saladino — 97. Lo Bartolo Angelo — 98. Bianchi Saverio — 99. Romagnolo Luigi Gino — 100. Natta Filippo — 101. Zagari Francesco — 102. Giordana Emilio — 103. Checchia Pier Filippo — 104. Panzarasa Rinaldo — 105. Vigliaturo Eugenio — 106. Faenza Ignazio — 107. Cieri Michele — 108. Galifi Filippo — 109. Giuffrè Gennaro — 110. D'Ambrosio Guglielmo — 111. Scaciga della Silva Amilcare — 112. Mastio Antonio — 113. Bemporad Arrigo — 114. Di Francia Carmine — 115. Angeloni Alfredo — 116. Schermi Corradino — 117. Intonti Raffaele — 118. Erra Arturo — 119. Santilli Edgardo — 120. Linguiti Umberto — 121. Fusco Giovanni — 122. Giannini Renato — 123. Palumbo Francesco — 124. Petillo Cesare — 125. Gallo Domenico — 126. Stasi Ernesto — 127. Natoli Carlo Federico — 128. Jannoni Italo — 129. Stanzani Guido — 130. Galifi Giuseppe Alessandro — 131. Santelli Renzo — 132. Peluso Bernardo — 133. Bruni Giambattista — 134. Agnini Nicola — 135. Serafino Pasquale — 136. Chiariello Luigi — 137. Ripoli Ranieri — 138. Curis Giovanni Antonio — 139. Oneglia Roberto — 140. Sannia Ercole — 141. Baratto Amedeo — 142. Silvestri Alberto — 143. Tommasi Emilio — 144. Scala Attilio — 145. Nebiolo Giuseppe — 146. Melis Vittorino — 147. Manenti Ettore — 148. Ricciulli Giovanni — 149. Pelaggi Vincenzo — 150. Brusasco Amedeo.

Roma, addì 21 maggio 1901.

Il Ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2342.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à façonner et astiquer les semelles de chaussures », originariamente rilasciata al nome del sig. Duplessis Elouild, a San Hyacinthe, Quebec (Canadà), come da attestato delli 20 marzo 1900, n. 53773 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The Duplessis Peggingand Sewing Machine Company », a San Hyacinthe, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. L. A. Brunelle, notaio pubblico a San Hyacinthe, addì 22 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 7 febbraio detto anno, al n. 8330, vol. 165, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 8 febbraio 1901.

Roma, il 27 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2390.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Carrello automatico per grue da trasbordo », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Morasso Rinaldo e Rossi Ferdinando, a Genova, come da attestato delli 12 dicembre 1899, n. 53337 del Registro Generale, fu trasferita col relativo attestato completivo n. 54062, nella parte spettante al sig. Rossi Ferdinando, totalmente, ai sigg. Morasso Rinaldo, Morasso Achille, Maggiolo Andrea Camillo e Gabella Giambattista, a Genova, in forza di atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. Bonizzoli Adolfo, notaio pubblico a Genova, addì 10 maggio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Genova il giorno 10 giugno detto anno, al n. 16683, vol. 320, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova, addì 15 giugno 1900, ore 12.

Roma, il 27 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Notificazione.

Con decreto del 31 maggio 1901 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara, in data 15 maggio 1901, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti da *diaspis pentagona*, nel Comune di Fontanetto d'Agogna.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,174,474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135, al nome di Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Alberto* e Giuseppe fu Francesco, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della madre Cusatis Michela, e vincolata di usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Umberto* e Giuseppe fu Francesco, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno, in lire 105,27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,46 3/4	100,46 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,78 1/2	110,66
	4 % *netto*	102 32 1/2	100,32 1/2
	3 % *lordo*	61.67	60,47

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 1° volgente mese, è aperto il concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 12 novembre 1899, n. 407.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora;

4° fede penale di data recente;

5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° certificato di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di ventisette di età.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Diritto penale (Libro 1°);

V. Diritto commerciale;

VI. Economia politica e scienza delle finanze;

VII, 1° legge elettorale politica;

2° legge sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul Contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;

11° legge e Regolamento di pubblica sicurezza;

12° legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;

13° legge e Regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

14° legge sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e Regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. Esercito;

20° legge sui probi-viri;

21° legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;

25° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

26° sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali e più specialmente le seguenti leggi:

a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) legge sull'imposta fondiaria;

c) legge per l'imposta sui fabbricati;

d) legge sull'imposta di ricchezza mobile;

e) legge sui dazî di consumo ed altre tasse indirette;

f) leggi per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizî e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc., ecc.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni;

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un' indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 4 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
SCAMUZZI.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Istituto Nazionale pei sordomuti in Milano

Concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti, per sordomuti di condizione civile.

I. In questo R. Ististuto nazionale sono vacanti posti, a pagamento, per sordomuti e per sordomute di civile condizione.

II. Coloro che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in Convitto, sborsare lire 300 per primo corredo; oltre annue lire 150 per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, più altre L. 700 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati.

III. Dovranno anche dar garanzia col mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di somma, o di rendita, o d'altro valore ammesso nelle pubbliche casse, che rappresenti il capitale dovuto per una dozzina annua ed accessorî.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale da L. 0,50, corredandola:

1° colla fede di nascita che provi essere l'età del ricorrente fra i 7 anni compiuti, ed i 14 non compiuti;

2° con certificato medico dichiarante: *a*) sordomutolezza congenita o acquisita — *b*) causa certa o presunta del difetto — *c*) vaccinazione subìta o sofferto vaiuolo naturale — *d*) attitudine intellettuale all'istruzione — *e*) buona e robusta costituzione fisica;

3° con certificato municipale di buoni costumi;

4° coll'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di riprendere in famiglia l'alunno o l'alunna, dopo compiuto il corso degli studî o quando, per motivi previsti dallo Statuto e dai Regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

V. Le domande per i posti a pagamento saranno mandate al *Rettore del R. Istituto Nazionale*, incominciando da oggi fino a tutto l'agosto 1901.

VI. Nel caso che il R. Ministero diminuisse, lungo il corso d'istruzione, la spesa del corredo o della retta, gli ammessi nei posti a pagamento godranno di tale riduzione, siccome di diritto.

VII. Sono vacanti per il prossimo anno scolastico 1901-1902 alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, dalla Provincia, dalla locale Cassa di Risparmio, e da privati; posti conferibili dal R. Ministero della Pubblica Istruzione per quanto concerne quelli di Stato, dalla Provincia di Milano per quelli della Provincia, dal Comune di Milano per quanto riguarda il posto di istituzione Litta, e gli altri da questo Consiglio direttivo.

È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti e a sordomute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

Per il posto di fondazione Litta necessita la prova della cittadinanza milanese.

VIII. Le domande in carta da bollo da L. 0,50, con la notificazione del domicilio eletto in questa Città per chi non vi risieda abitualmente, devonsi mandare al *Rettore del R. Istituto Nazionale* non più tardi del 30 di agosto p. v. Siano corredate coi documenti di cui è cenno al precedente articolo IV nei numeri 1°, 2°, 3°, 4°, ed inoltre:

1° dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto, al momento dell'accettazione, L. 300 per primo corredo, più annue L. 150 pagabili a trimestri anticipati per manutenzione del corredo stesso, più, per chi ottenesse solo posto semigratuito, la mezza retta in L. 350 annue, pagabili a trimestri anticipati. — Questa obbligazione dovrà per gli ammessi a posti semigratuiti venir garantita secondo la disposizione del precedente articolo III;

2° da certificato municipale dichiarante: *h*) stato di famiglia — *i*) professione del padre — *j*) condizione economica — *l*) se alcuno in famiglia goda di pubblica beneficenza — *m*) se abbia parenti sordomuti;

3° da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venir vantati dalla famiglia verso lo Stato.

Concorso a posti gratuiti per sordomuti poveri.

IX. Sono poi vacanti alcuni posti per sordomuti o sordomute poveri, di condizione non civile, che, a spese dello Stato, s'affidano ad altri Istituti, fondati appunto per l'educazione di tali sordomuti.

Le istanze di chi domanda questi posti si riceveranno dal *Rettore del R. Istituto Nazionale* fino a tutto il luglio 1901, purchè corredate dai certificati di cui è nota al precedente articolo IV, nonchè da quelli richiesti nell'articolo VIII ai numeri 2° e 3°.

Milano, il 24 maggio 1901, dal R. Istituto Nazionale pei sordomuti, via S. Vincenzo, 7.

Il Presidente
G. VITTADINI.

Il Segretario
E. ECCHELI.

Il Relatore
G. B. CERONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 4 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco degli omaggi.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Annuncio della nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda Margherita.

PRESIDENTE (Si alza, e con lui si alzano tutti i ministri e senatori).

Signori senatori,

Ho l'onore di annunziare al Senato che sabato mattina, 1° giugno, giunse al vostro presidente un dispaccio del prefetto del Real Palazzo, così concepito:

« D'ordine di S. M. il Re partecipo all'Eccellenza Vostra che

S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa, oggi alle ore 9 ».

Con quale animo, e quanto avrei desiderato di potere comunicare immediatamente al Senato questa buona novella, non è mestieri che io dica; ma ciò non era in potere mio.

A me parve adunque che fosse mio principale dovere convocare immediatamente l'Ufficio di Presidenza, chiedendo ad esso consiglio intorno a quello che si avesse a fare in nome del Senato.

E l'Ufficio di Presidenza venne unanime nell'avviso che si dovesse inviare preghiera a S. M. il Re, che volesse ricevere l'Ufficio stesso di Presidenza e quanti altri senatori si fossero voluti unire per portare al Quirinale, nel giorno che S. M. avrebbe stabilito, l'espressione delle loro felicitazioni.

Con ciò, o signori, noi crediamo di avere interpretato degnamente, anzi di avere precorso, semplicemente, la manifestazione del pensiero del Senato (Applausi).

Mi piace ora significare al Senato che il prefetto del Reale Palazzo con suo dispaccio di ieri così scriveva:

« *Eccellenza!*

« S. M. il Re sarà molto lieto di ricevere Vostra Eccellenza, l'Ufficio di Presidenza del Senato ed i signori senatori che vorranno associarsi per le felicitazioni per la nascita della Principessa Reale. S. M. ha stabilito che il ricevimento abbia luogo il giorno di giovedì 6 corr. alle ore 10 e 30; la tenuta sarà in abito di mattina ».

Così col piacere del Principe, avremo la fortuna e l'onore di presentare a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti di devozione e di affetto, verso il Re e verso la Reale Famiglia, che ciascuno di noi porta da lunga mano scolpiti nel cuore (Vivissimi applausi).

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta il seguente progetto di legge:

Aggiunta all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza portante norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e acetilene.

(È trasmesso agli Uffici).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge per:

Allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco-vagoni presso Rivarolo.

(È trasmesso agli Uffici).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, presenta un progetto di legge relativo agli:

Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture.

(È trasmesso agli Uffici).

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi;

Proroga della concessione fatta ai benemeriti della Patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498;

Autorizzazione a concedere in godimento gratuito a tempo indeterminato al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali demaniali.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un Messaggio del presidente della Camera con cui trasmette quattro progetti di legge d'iniziativa dell'altro ramo del Parlamento, e cioè:

Aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo;

Aggregazione dei comuni di Pietrabbondante e San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli;

Costituzione in comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata);

Aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Presentazione di progetti di legge.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-1902;

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-1902;

Diciotto progetti di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli degli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1900-1901;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1900-1901;

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-1901;

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901;

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1900-901.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Commemorazione del senatore Bettoni Cazzago.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Anche oggi compio il mesto ufficio di annunziare al Senato la perdita di un distinto Collega. Il conte Ludovico Bettoni Cazzago da Brescia cessò di vivere in quella città nel giorno 22 dello scorso maggio, in età di 72 anni, dopo lunga e penosa malattia sopportata con fortezza d'animo incomparabile.

Il conte Bettoni apparteneva alla parte eletta del patriziato lombardo che dopo il disastro di Novara serbò intera la fede nei destini d'Italia, e nei Comitati insurrezionali intesi a favorire l'emigrazione dei giovani che accorrevano a schierarsi sotto le bandiere sarde, portò il suo tributo alla liberazione del bel paese dalla dominazione straniera. Laonde i suoi Concittadini, fatti liberi, non tardarono a chiamarlo nei Consigli del comune e della provincia, e due volte gli elettori politici di Salò lo mandarono a sedere in Parlamento, fino a che nel dicembre 1890 fu elevato alla dignità di senatore.

Di principî rigidamente conservatori, il conte Bettoni militò nobilmente nelle file del partito liberale moderato, senz'ombra di ambizioni personali, e punto sollecito di raccogliere fama ed onori, dove potesse sospettare, pur di lontano, di venir meno, con la parola o col voto, ai convincimenti dell'animo suo.

Modesto d'altronde, quale esso era, non si riteneva chiamato a prendere parte attiva alle lotte parlamentari, quantunque l'ingegno ed i buoni studî non gli facessero difetto, e fu soltanto nell'ambito della vita locale, che a lui si rivolgevano con fiducia gli sguardi de' suoi conterranei, quando avveniva ad essi di dover far capo ad un nome intemerato, che fosse vessillo al partito moderato militante di quella regione.

Però al degno patrizio non mancò l'opportunità di far prova nei pubblici uffici di quella grande operosità che in lui si era fatta natura; e basti dire che membro del Consiglio provinciale di Brescia dal 1866 in poi, copriva ancora ed esercitava con grande amore l'ufficio di presidente del Consiglio stesso, dopo avere appartenuto lungamente a quella Deputazione provinciale, allorchè morte lo incolse.

Ma il nome del conte Ludovico Bettoni andrà specialmente ricordato e benedetto dagli abitanti della sua provincia, siccome Quegli che nel volgere di un terzo di secolo contribuì potente-

mente colla parola, e sovra tutto coll'esempio, al risveglio agricolo di quella contrada. Frutto de' suoi studî rimane una dotta relazione *sulla condizione economica* dei possessori di immobili nella provincia di Brescia, che risale ad epoca lontana, e principalmente un'elegante monografia che porta per titolo l'*Agricoltura nei contorni del lago di Garda*, che contiene molti degli insegnamenti, confortati da una pratica diuturna e sicura, che sono entrati di poi a far parte del patrimonio della scienza agronoma moderna, a quei tempi ancora poco men che negletta. Presidente di Comizi agrari, e di una Commissione provinciale per la pesca, membro di Commissioni di viticoltura e di enologia, primo fra i fondatori e membro del Consiglio d'amministrazione della R. scuola d'agricoltura *Pastori* in Brescia, sempre e dovunque, il conte Bettoni attese a dimostrare con l'opera e col Consiglio che anche fuori dell'arena parlamentare si può servire nobilmente ed utilmente la Patria.

Gentiluomo perfetto, voi lo avete conosciuto e siete tratti viepiù a lamentarne la morte. Ma egli non avrà vissuto indarno, perchè ha meritato che il suo nome, che io ricordo qui con l'affetto di collega, ottenga di essere annoverato fra i migliori ed i più intemerati cittadini che servirono efficacemente la Patria (Benissimo).

Proposta del senatore Canonico.

CANONICO. Propone che invece di procedere ad un nuovo sorteggio degli Uffici, come porta l'ordine del giorno, rimangano in carica gli attuali, così come sono costituiti.

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni agli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1899, n. 472, sulla preparazione e vendita dei sieri » (N. 103).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MARAGLIANO. Non combatterà il disegno di legge, si limiterà a farvi alcune osservazioni in merito, considerandolo sotto il punto di vista scientifico e legislativo.

Osserva anzitutto che con le disposizioni proposte non si evitano gli inconvenienti più volte lamentati sulla preparazione e vendita dei sieri, come l'oratore dimostra ricordando specialmente il metodo di controllo seguito in altri Stati e ponendolo a raffronto con quello seguito presso di noi.

Afferma che non si può ottenere un siero non inquinato se non mediante l'installazione di buoni laboratorî, l'esattezza di lavoro, il sentimento di responsabilità, ed un'efficace paura delle sanzioni penali.

Approverà il progetto, ma avverte che la garanzia più efficace contro i possibili inquinamenti del siero sta nell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1899, che non è modificato dal progetto in discussione.

Espone alcune sue considerazioni sul concetto del controllo del siero, e ne ricorda la genesi, notando come tale controllo sia stato istituito dal Governo germanico per il siero antidifterico.

Nega che gli Stati d'Europa abbiano un controllo preventivo, come si è affermato; se l'Italia vuole avere il primato del controllo preventivo, lo si istituisca, ma in modo più efficace.

Parla poi più specialmente della disposizione contenuta nell'articolo 3 del progetto, e dimostra come non sia privilegio dell'Italia l'avere qualche siero inquinato. Dunque il controllo fatto dagli Stati esteri non è sufficiente, epperò la disposizione dell'articolo 3 obbligherà l'Italia a non accettare i sieri che le vengono inviati dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania.

Si augura che il ministro dell'interno, a mezzo di disposizioni regolamentari, vorrà e saprà farsi tutore del decoro italiano, non ponendo la produzione italiana in condizioni d'inferiorità verso la produzione estera, che non può essere considerata come monopolio, potendo l'Italia offrire al mondo scientifico dei sieri certo non inferiori a quelli degli altri Stati.

TODARO. In parecchi punti si trova d'accordo con quanto ha detto il senatore Maragliano. Non è d'accordo con lui nelle conclusioni.

L'inquinamento dei sieri dipende talvolta da piccoli incidenti. Lo provano i tristissimi fatti di Milano. Il controllo deve essere fatto da persone competenti ed è difficilissimo. Cita esempi pratici per dimostrare con quale scrupolo debba procedersi nella produzione e nel commercio dei sieri.

Vuole che solo sul siero contro la difterite si eserciti il più severo controllo. In Germania non si controllano che questo e il siero antitetanico e lo si fa a ragion veduta.

Critica la disposizione dell'articolo 3 che lascia troppo libera concorrenza ai sieri fabbricati all'estero. Nota poi che il Governo assume una responsabilità gravissima, facendosi quasi garante dei sieri fabbricati altrove. Il Governo deve lasciarsi libera la via, non legarsi le mani. Se egli fosse ministro dell'interno non accetterebbe il progetto.

MARAGLIANO. Ringrazia il senatore Todaro delle sue parole; ma tiene a dichiarare che accetta i controlli, ed osserva che queste disposizioni a nulla servono e forse compromettono lo Stato, facendolo garante di prodotti dei quali non può in coscienza rispondere.

TODARO. Ringrazia il senatore Maragliano delle sue cortesi espressioni, ma osserva che egli non fece che venire in aiuto a lui che ebbe a sostenere tali principî anche nell'Ufficio centrale.

PATERNÒ, relatore. Il progetto ha una modesta portata e non modifica affatto lo stato attuale della nostra legislazione.

Se avesse potuto prevedere una discussione tecnica, non avrebbe accettato l'ufficio di relatore; ma nota che l'elevata discussione non trova la sua ragione nel modesto progetto sottoposto all'esame del Senato.

Rileva la contraddizione in cui è caduto il senatore Maragliano che, pur accettando i controlli, ed in massima, il progetto, ha fatto una serie di dichiarazioni per dimostrare che la legge è inefficace allo scopo.

Il senatore Todaro poi vuole ristretto il controllo al solo siero antidifterico. Ora l'oratore osserva che la legge è stata originata dai dolorosi casi di Milano. Dichiara che sulle cagioni che portarono agli inconvenienti lamentati riserva intero il suo giudizio, tanto più che la questione è tuttora *sub iudice;* potrebbe anche darsi che essi siano avvenuti per cause accidentali o in conseguenza di organizzazione difettosa o di poca cura. Ricorda che il siero di Milano produsse 30 morti di tetano in breve periodo di tempo; rileva l'opera meritoria della Direzione sanitaria e del Governo, ma nota che tali casi discreditano certi rimedî presso il pubblico ignorante. Quindi bisognava far qualcosa perchè si acquistasse la fiducia nel siero antidifterico che è riconosciuto da tutti provvidenziale.

Il Governo ha fatto il suo dovere presentando il progetto. È indubitato che il controllo vale pur qualche cosa e dal punto di vista pratico e dal punto di vista scientifico.

Se le manipolazioni sono fatte bene, le cause accidentali diminuiscono; ora se il manipolatore sa che il suo prodotto è sottoposto al controllo dello Stato, sarà più guardingo.

Quindi il controllo è perfettamente utile e apporterà delle conseguenze benefiche, anche perchè potrà assicurare che i prodotti non contengono nulla di nocivo.

Se per il siero di Milano vi fosse stato il controllo, i tristi casi lamentati non sarebbero avvenuti.

È vero che i casi di tetano si possono verificare con qualunque iniezione, ma non si può dedurne la conseguenza cui ha accennato il senatore Maragliano, molto dipendendo dal modo di operare del medico.

Non seguirà i due oratori nelle loro dotte dissertazioni scien-

tifiche; si augura che il Senato voterà la legge perchè è buona ed equa. Essa in definitiva ammette il controllo per tutti i sieri, rimettendone il parere al Consiglio superiore di sanità; del resto l'articolo 1 della legge del 1890 resta sempre in vigore.

La preparazione dei sieri a scopo scientifico non è sottoposta alla sanzione del progetto; qui si parla solo di preparazione a scopo industriale, ed è per questa preparazione che si stabiliscono le garanzie contenute nel progetto.

Quanto alle osservazioni fatte sull'articolo 3, nota che esso migliora il precedente articolo 3 della legge attualmente in vigore, poichè richiede il parere conforme del Consiglio superiore ed il controllo degli Stati esteri.

Insomma si aggiungono nuove garanzie, a tutela della pubblica salute. Il progetto migliora la legge attuale e sarà certo un merito per l'Italia se per prima avrà istituito il controllo preventivo.

Non aggiunge altro, nella fiducia che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge (Bene!).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Il progetto in discussione è d'iniziativa parlamentare, ma fu accettato dal Governo anche per calmare l'opinione pubblica in seguito ai tristissimi fatti che furono oggi ricordati.

Profano nelle scienze mediche, si limiterà a fare alcune risposte in linea amministrativa.

Non è esatto ciò che disse il senatore Maragliano che col controllo dello Stato cesserà qualunque responsabilità di chi fabbrica il siero.

Con le prescrizioni della legge attuale il Governo sarà più severo nel concedere la facoltà di fabbricazione.

Il medico di villaggio non può controllare come si dovrebbe questi sieri.

Il senatore Todaro mise avanti troppe difficoltà di controllo ed egli stesso, in seguito al suo discorso, sarebbe tentato di non farsi mai curare con sieri (Ilarità).

Certo che alla perfezione non si arriverà mai; il disegno attuale però garantisce abbastanza. Ma il controllare non significa garantire.

Non può reggere l'obbiezione mossa dal senatore Todaro il quale affermava che il Governo con questa legge si assume un obbligo di garanzia che prima non aveva.

Circa il metodo di controllo spetta al Consiglio superiore l'indicarlo.

Conviene col relatore che l'attuale organizzazione dei laboratori dello Stato è forse insufficiente. Bisognerà perfezionarla.

Crede che nella legge stessa si troveranno i fondi per farlo.

TODARO. Replica osservando che egli desidera il controllo possibile ed utile, ma ristretto al siero antidifterico ed a quello antitetanico.

Se il Governo accetta un controllo incerto ed esteso non potrà esercitarlo efficacemente.

Del resto ringrazia il ministro ed il relatore delle cortesi parole rivoltegli.

MARAGLIANO. Rispondendo al relatore dice che gl'inconvenienti lamentati non debbono sempre imputarsi ad imperizia del medico.

Possono dipendere, specialmente, dai recipienti nei quali i sieri sono conservati. Mentre con questa legge si crea la diffidenza verso rimedî preparati da uomini di scienza, si lasciano aperte le porte a rimedî preparati da persone non pratiche, quali i garzoni di farmacia.

PATERNÒ, relatore. Replica al senatore Maragliano affermando che egli non ha mai detto che le infezioni avvengano sempre per imperizia del medico; ha solo detto che esse sono possibili anche quando si tratta di semplici iniezioni.

CAVASOLA. La legge sanitaria del 1888 disponeva che gli istituti costituiti per la preparazione dei *virus* non potessero aprirsi che col consenso del ministro dell'interno e sotto la sua sorveglianza.

Sorsero poi gli istituti sieroterapici che si credette non fossero soggetti a questa sorveglianza. Egli ritiene che anch'essi dovrebbero sottostare alle disposizioni di questa legge. Anche prima dei fatti di Milano successero inconvenienti deplorevoli che dimostrarono questa necessità.

Pregherebbe il ministro di dirgli se crede che l'articolo 53 della legge del 1888 imperi anche su quegli istituti sieroterapici sorti dopo d'allora e se il Regolamento relativo consenta la continua ed efficace sorveglianza dell'autorità competente.

GIOLITTI, ministro dell'interno. La legge del 1888, all'articolo 53, ha due parti distinte, l'una relativa all'apertura degli istituti; l'altra riguarda la vigilanza dell'autorità locale.

La legge del 1899 non sostituì questo articolo, ma aggiunse solo nuove modalità alla prima parte. Quindi la seconda parte dell'articolo 53 della legge del 1888 deve essere considerata sempre in vigore.

A togliere ogni dubbiezza, si potrà tener conto delle osservazioni del senatore Cavasola nella redazione del Regolamento.

CAVASOLA. Ringrazia il ministro dell'interno delle sue risposte che confermano la giustezza delle sue osservazioni.

Però crede che gli Istituti dovrebbero essere autorizzati là soltanto dove la sorveglianza è possibile.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Dichiara che anche in questa ultima osservazione del senatore Cavasola egli concorda perfettamente.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

MORIN, ministro della marina. Presenta il seguente disegno di legge: « Disposizioni concernenti le rafferme del Corpo Reale equipaggi ».

(È trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali » (N. 121).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PATERNÒ, relatore. Chiede al ministro delle finanze se accetta il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo a studiare se non sia il caso di abolire la tassa fissa in L. 2 per tonnellata sul sale importato dalla Sicilia per uso delle industrie alle quali è o sarà concesso il sale a prezzo di costo, giusta quanto dispongono le leggi 21 aprile 1862 e 24 novembre 1864 ».

WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Il diritto fisso di cui si parla nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale non è nè un dazio nè una tassa; si può considerare come un rimborso delle spese di vigilanza ed altre a cui è costretto lo Stato per la fabbricazione del sale.

Con tutto ciò non s'oppone all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, se il Senato crederà d'approvarlo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Rilegge l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

PATERNO', relatore. Non potendo parlare in nome dell'Ufficio centrale, perchè solo dei commissari, è costretto ad insistere nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara che dal computo dei voti risulta che il Senato non è in numero.

La votazione sarà rinnovata domani in principio di seduta.

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 4 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Giuseppe Frascara, di giorni 3; Gavazzi, di 8; Indelli, di 60; Marco Pozzo, di 5; Torrigiani, di 5; Gattoni, di 7. Per motivi di salute: Marcora, di giorni 5; Bonacossa, di 12; Righetti, di 15; Manna, di 10.

(Sono conceduti).

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Maggiorino Ferraris, Aguglia, Bonoris, Campi, Ceriana-Mayneri, Crespi, Civelli, Colajanni, De Asarta, Dal Verme, Edoardo Daneo, Di Scalea, Marco Donati, Falletti, Giuseppe Frascara, Napoleone Ferraris, Gavotti, Giunti, Majorana, Marazzi, Morpurgo, Ottavi, Pini, Rava, Rizza, Sommi-Picenardi, relativa al dazio variabile sul grano.

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Enrico Calleri, Giacomo Galleri e Giaccone, che desiderano « conoscere le sue intenzioni circa l'opportunità di modificare la legge notarile nel senso di migliorare le condizioni di residenza dei notai e meglio disciplinare il servizio degli archivi ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Cimorelli e Lucernari.

Osserva che gli onorevoli interroganti hanno riprodotto interrogazioni alle quali fu risposto in altri tempi dai predecessori dell'attuale Ministero.

Ora non potrebbe non ripetere le dichiarazioni già fatte. Però senza assumere impegni formali, il Ministero studierà le diverse quistioni con la speranza di venire a conclusioni che rispondano ai bisogni del servizio, al desiderio degli interessati e quindi alle domande degli onorevoli interroganti.

CALLERI ENRICO si affida alle promesse dell'on. sottosegretario di Stato circa la residenza dei notai. Raccomanda specialmente che a proposito degli archivi notarili sieno rivedute le tasse per rendere più equi gli stipendi degli impiegati addetti agli archivi stessi.

CIMORELLI nota che a proposito della residenza dei notai ogni giorno si intentano contravvenzioni, che ritiene esorbitanti. Non vuole la violazione della legge notarile; ma chiede, come ha sempre chiesto, la modificazione degli articoli 11 e 27 della legge stessa.

E perciò è lieto che il Governo abbia manifestato l'intendimento di provvedere.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un' interrogazione dell'on. Monti-Guarnieri « intorno ai criteri che intenda seguire circa i cosidetti passaggi dalla magistratura requirente alla giudicante con grave danno dei magistrati giudicanti ».

I criteri sono semplici. Essi si inspirano esclusivamente alla assoluta necessità di servizio.

Espone dati per dimostrare che questi criteri sono rigorosamente osservati.

MONTI-GUARNIERI non è soddisfatto della risposta avuta: accenna agl'inconvenienti che si verificano nei passaggi dalla magistratura inquirente alla giudicante. Confida nonostante nella risposta dell'on. sottosegretario di Stato, che riconoscerà giusto di ovviare ai detti inconvenienti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Cimati, che desidera « sapere se e quando intenda provvedere alla carriera degli agenti demaniali ».

Riconosce giuste le aspirazioni degli agenti demaniali.

È allo studio apposito disegno di legge, che sarà presto presentato alla Camera.

CIMATI prende atto e ringrazia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Varazzani, che desidera sapere « s'egli intenda confortare del suo, o esplicito o tacito assenso, l'operato di quei sindaci, i quali, come fece recentemente il sindaco di Monticelli d'Ongina, allegando disposizioni proibitive di vecchie circolari ministeriali, ricusano l'uso di locali municipali ai deputati desiderosi di render conto nei propri Collegi e ai propri elettori, della loro condotta politica ».

Risponde altresì ad analoga interrogazione dell'on Cabrini.

Le due interrogazioni hanno uno scopo solo: quello di conoscere gl'intendimenti del Governo.

Ricorda le circolari emanate in questi ultimi anni a proposito del divieto cui si accenna sulle interrogazioni stesse a circolari fra di loro contraddittorie.

Si può ritenere da qualcuno che debba essere in vigore la nota circolare Crispi.

Ora questa circolare non può più avere vigore, poichè, evidentemente, l'autore di essa non esercita il potere che l'aveva dettata.

Il Ministero riconosce arbitre le Autorità comunali di concedere oppure no i locali da essi dipendenti per iscopi elettorali (Bene! Bravo!).

VARAZZANI è lieto della risposta avuta la quale significa che il Governo non riconosce nessuna circolare precedente emanata in materia, e lascia alla libertà delle Amministrazioni comunali le concessioni dei locali che da essa dipendono.

CABRINI si associa alla risposta del collega Varazzani.

Presentazione di due disegni di legge.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per proroga delle facoltà concesse al Governo per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea; ed un altro per l'ordinamento dell'Eritrea.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

CABRINI, anche a nome dei deputati Agnini, Turati, Ferri, Sichel, Costa, Todeschini, Varazzani e Prampolini, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a coordinare la scuola obbligatoria alla legge protettiva del lavoro dei fanciulli, prolungando la scuola elementare fino al 12° anno d'età, e promovendo

scuole complementari-professionali dal 12° al 15° anno, integrate le une e le altre dall'assistenza e refezione scolastica ».

È lieto che l'on. ministro abbia riconosciuto la necessità di prolungare il periodo dell'istruzione obbligatoria, di sottrarre il giovanetto al duro lavoro delle officine e di prepararlo a rendere il lavoro stesso più produttivo; e dimostra i buoni frutti che il sistema raccomandato nell'ordine del giorno ha dato e dà nel Canton Ticino.

Avrebbe per altro desiderato che l'accordo seguisse anche intorno al dovere sociale della refezione e dell'assistenza scolastica, che il ministro invece intende abbandonare alla filantropia.

Sa che all'attuazione di queste ed altre riforme si oppone la mancanza non di buon volere ma di mezzi; ma crede che non manchino spese improduttive sulle quali si potrebbe risecare largamente e crede che l'organizzazione della classe lavoratrice e scolastica imporrà le vagheggiate riforme.

Esse varranno a ringagliardire la società civile e laica nella quale soltanto è il progresso duraturo (Bene! all'Estrema Sinistra).

FRASCARA GIACINTO richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla necessità di sviluppare l'educazione artistica, risollevandola dallo scadimento nel quale è caduta, e cooperando con lo sforzo concorde di tutti gli organismi dello Stato a richiamare il culto dell'arte e del bello nelle scuole italiane (Bene!).

Raccomanda poi al ministro una più vigilante cura dei monumenti nazionali, e in particolar modo del tempio di Ercole in Cori, e degli scavi di Norma.

Invoca per ultimo una riforma della legislazione artistica, nel senso d'impedire l'esodo quotidiano dei grandi tesori dell'arte antica, e di favorire invece l'esportazione degli oggetti d'arte manifatturiera (Bene!).

In questo senso presenta un ordine del giorno.

BACCELLI GUIDO risponde all'on. Cabrini che, per fare arrivare in porto certe leggi pure augurate da tutti, non sempre basta il buon volere di governanti e di legislatori.

Il Monte delle pensioni è già autonomo; e già provvede agli orfani e alle vedove dei maestri; e già l'oratore propose che nel Consiglio avesse posto una rappresentanza dei maestri, e fosse ripristinato lo stanziamento delle 300,000 lire perchè il Monte possa dare più lauti assegni ai vecchi educatori.

Così questi desiderî manifestati dall'on. Cabrini in nome dei suoi amici, sono già, per opera dei conservatori e del Governo del Re, un fatto compiuto.

Questo ha voluto ricordare affinchè si veda che l'amore del bene e il desiderio di giovare ai maestri e all'educazione nazionale non sono monopolio dell'Estrema Sinistra. La legge per la scuola complementare adottata in Svizzera, è quella stessa che l'oratore propose e non potè condurre a buon fine; e la refezione scolastica, che non si potrebbe nè si dovrebbe concedere ai non poveri, è già un fatto compiuto coi ricreatorî (Bene!).

Combatte la tendenza a ottenebrare la fede nell'anima popolare. Credere, significa non morire interamente e avere almeno la speranza d'essere ancora utile alla famiglia e alla patria (Vivissime approvazioni).

Nè c'è ragione di non instillare fin dalla scuola il sentimento di quella fede che ebbero Dante, Machiavelli, Manzoni e che è un bisogno dell'anima umana (Benissimo! — Bravo!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete di essere in massima favorevole all'idea di una tassa scolastica, ma non si può disconoscere la difficoltà di applicarla; e quindi accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Marazzi.

Ricorda i molti studî amministrativi e legislativi per l'istruzione dei sordo-muti, e farà del suo meglio per utilizzarli. La questione, però, non può essere risoluta per solo volere del ministro dell'istruzione, e non è facile sanzionare l'obbligatorietà dell'insegnamento per questi infelici.

Prega quindi l'on. Rampoldi di prendere atto delle sue dichiarazioni e della buona volontà di risolvere il problema; e intanto di ritirare l'ordine del giorno.

Si compiace che l'on. Baccelli abbia in gran parte risposto alle osservazioni dell'on. Cabrini; e mentre promette di coordinare la legge dell'istruzione a quella del lavoro dei fanciulli, dichiara che, per istituire la scuola complementare-professionale, il Governo non può, per il momento, fare altro che promuovere tuttociò che favorisce l'educazione nazionale, che è oggetto delle maggiori cure del Governo e del Parlamento.

Dichiara all'on. Catanzaro che se talvolta i Comuni non applicano esattamente la legge, ciò dipende in parte dal difetto della legge e in parte dalle condizioni dei Comuni.

Nondimeno darà opera acchè la legge si osservi quanto più è possibile.

All'on. Mestica, di cui riconosce giuste le osservazioni intorno alla molteplicità delle leggi che governano la pubblica istruzione, dice che, per fare un testo unico, sarebbe necessario armonizzare quelle varie leggi nelle parti in cui sono discordanti: e quindi viene ad essere opera di difficilissima attuazione.

Quanto alle raccomandazioni fatte dall'on. Danieli a favore degli insegnanti nelle scuole secondarie classiche, dichiara che il Governo non disconosce la ragionevolezza dei desiderî, ma deve, per ora, soprassedere dal risolverli per mancanza di mezzi, impegnandosi però a studiare se e come una soluzione pronta e favorevole si possa trovare.

Dice all'on. Fede che alcuni dei provvedimenti da lui invocati sono di facile attuazione: per esempio quelli intorno agli esami, alle inscrizioni, alle promozioni degli studenti universitari; e non è alieno dal riformare in questo senso i regolamenti in vigore.

Conviene poi nel concetto di ridurre il numero degli esami, ed infine assicura l'on. Fede che si occuperà della questione delle cliniche di Napoli.

Circa l'ordine del giorno dell'on. Credaro e di molti altri deputati pel Monte delle pensioni, conviene che a questo Istituto si debbano apportare riforme, dirette soprattutto a migliorare le condizioni delle pensioni dei vecchi maestri.

Osserva però che il ristabilire il contributo di 300 mila lire pel Monte-pensioni incontra per ora qualche difficoltà, poichè non si tratta di reintegrazione delle somme, ma di un nuovo stanziamento pel quale non è sufficiente una nota di variazione al bilancio, ma occorre un disegno di legge.

Prende impegno di studiare la questione, ma non può accettare un termine assoluto come quello che è contenuto nell'ordine del giorno.

All'on. Cimati fa osservare non essere di sua competenza il modo di risoluzione della questione del miglioramento dei maestri. Però lo assicura che la sorte dei maestri gli sta molto a cuore, e si propone di escogitare tutti i modi possibili di migliorarla con opportuni provvedimenti.

Ed a questo proposito nota come in tutte le classi inferiori riterrebbe opportuno ed utile sostituire le maestre ai maestri.

All'on. Galletti dichiara d'aver preso impegno con la Giunta del bilancio di distribuire più equamente i sussidî ai Comuni.

Circa l'ordine del giorno dell'on. Celli, che vuole l'unificazione delle scuole, conviene nel concetto che informa la sua proposta, e sottoporrà la questione all'esame dei colleghi del Gabinetto.

Conviene poi coll'on. Chimienti nella convenienza d'estendere nelle Università l'insegnamento delle lingue e letterature moderne.

Anzi, egli si propone d'introdurlo, con determinati criterî, negli Istituti secondarî.

All'on. Valeri che propone l'equiparazione degl'insegnanti degli Istituti pareggiati a quelli degli Istituti governativi, pro-

mette che studierà la questione, per la cui soluzione occorre però un disegno di legge.

All'on. Giacinto Frascara fa osservare che ha mostrato ed intende mostrare tutto il suo amore per le arti, cercando ogni mezzo di rafforzarne con giusti criterî lo studio, inducendo i giovani ad ispirarsi agli esempi dei grandi maestri.

Dichiara infine che terrà conto della sua raccomandazione per la migliore conservazione del tempio di Ercole a Cori, e per la prosecuzione degli scavi di Norma.

All'on. Carlo Del Balzo fa osservare che è anche egli fautore dell'idea di una direzione suprema dell'istruzione popolare affidata allo Stato, ma che il problema dev' essere risolto coi riguardi dovuti alle autonomie comunali.

RAMPOLDI non può convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione, ma solo consente a modificarlo nel senso accennato dal ministro.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta.

CABRINI insiste nel suo odine del giorno.

MESTICA ha inteso, col suo ordine del giorno, di significare che il Governo dovesse chiedere la facoltà di fare il testo unico, anche per togliere le disparità regionali di legislazione. Ma di fronte alle dichiarazioni del ministro non insiste nel suo ordine del giorno.

DANIELI non crede che con la proposta contenuta nel suo ordine del giorno si venga a recare alcun danno all'erario. Perciò egli v'insiste.

DONATI, relatore, raccomanda al ministro di voler accogliere il concetto del miglioramento delle condizioni degl'insegnanti, facendo però le dovute riserve circa l'aumento delle tasse.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire nei concetti espressi dall'on. Danieli circa la destinazione dei maggiori proventi, nè può prendere impegno di presentare un disegno di legge nel senso da lui voluto. Può solo fare una promessa generica.

DANIELI prende atto e ritira l'ordine del giorno.

CREDARO. Dopo la benevola accoglienza fatta dal relatore al suo ordine del giorno, e dopo le dichiarazioni del ministro consente a modificarlo col prorogarne il termine al mese di novembre.

DONATI, relatore, osserva che alla causa dei maestri elementari si giova meglio non facendo obbligo al ministro di ripristinare semplicemente la somma che prima era stanziata.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle osservazioni fatte dal relatore, ed accetta l'ordine del giorno colle modificazioni proposte.

CREDARO mantiene il suo ordine del giorno, sostituendo alla data del giugno 1901, quella del novembre 1901.

CIMATI ritira l'ordine del giorno, sperando che il ministro vorrà fare sollecitamente qualche cosa pel miglioramento dei maestri elementari.

CELLI ritira il suo ordine del giorno riservandosi di convertirlo in una mozione.

DEL BALZO CARLO modifica il suo ordine del giorno.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che non potrebbe accettare quest'ordine del giorno, che rappresenterebbe un impegno preso dal Governo circa questioni gravissime. Lo prega di convertirlo in semplice raccomandazione.

CABRINI dichiara che egli e i suoi amici si astengono dal voto qualora quest'ordine del giorno venga posto a partito.

DEL BALZO CARLO consente a convertire il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno del deputato Rampoldi e di altri accettato dal Governo, e così modificato:

« La Camera confida che il Governo presenterà un disegno di legge inteso a rendere obbligatoria l'istruzione dei sordomuti ».

(E approvato).

Pone in seguito a partito l'ordine del giorno dei deputati Cabrini, Agnini ed altri.

(È respinto).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, o DONATI C., relatore, dopo le spiegazioni del proponente e la modificazione introdotta, accettano l'ordine del giorno dei deputati Credaro, De Marinis ed altri.

PRESIDENTE ne dà lettura:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il novembre 1901 un disegno di legge, che proroghi a favore dei maestri vecchi per un nuovo decennio, e cioè dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1908, la disposizione contemplata dall'articolo 39 della legge 30 dicembre 1894, n. 597 ».

(È approvato).

Dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Giacinto Frascara:

« La Camera invita il Governo a proporre ed attuare tutti quei provvedimenti legislativi ed amministrativi che meglio corrispondano alla tutela ed al culto dell'arte e del bello nelle scuole italiane ».

(È approvato).

RAMPOLDI sul capitolo 5 « Consiglio superiore dell'istruzione pubblica » invita il ministro a dare in questo consesso una effettiva rappresentanza all'insegnamento primario.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che già presentemente seggono nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica persone competentissime in materia d'istruzione primaria. Riconosce però che convenga modificare l'ordinamento di questo Consesso.

MONTI GUARNIERI sul capitolo 6 « Consiglio superiore della pubblica istruzione - Consulenza legale » trova che quest'ufficio di consulenza potrebbe essere affidato all'avvocatura erariale, realizzando così una economia.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che questa funzione di consultore legale presso il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è istituita dalla legge Casati. Presentemente sono incaricati di attendere a quest'ufficio due funzionari del Ministero, i quali percepiscono perciò una piccola indennità.

PINCHIA, sul capitolo 14 « Aiuti a pubblicazioni utili - Premî agli insegnanti », nota che questi aiuti alle pubblicazioni utili potrebbero più opportunamente esser dati dalle Accademie. Così il fondo potrebbe esser destinato ad incoraggiare con premî i nostri insegnanti.

MANTICA raccomanda che si istituisca un premio per una buona storia del nostro risorgimento.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che questi incoraggiamenti sono dati dalla Giunta superiore dell'istruzione pubblica. Si riserva ad ogni modo di studiare una più util rogazione di questo fondo, che dovrebbe servire principalmente, colle debite garenzie, ad incoraggiare i giovani volonterosi.

PINCHIA sul capitolo 24 « Provveditori agli studî », lamenta che sia stata tolta ai provveditori la Presidenza dei Consigli scolastici. Lamenta pure che siano stati soppressi i delegati scolastici mandamentali.

CREDARO lamenta egli pure che ai provveditori agli studî non siano dati i mezzi necessarî per esercitare il proprio ufficio.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, studierà se non sia il caso di ricostituire l'ufficio dei delegati scolastici, che in molte parti d'Italia avevano fatto buona prova. Riconosce opportuno sottrarre i provveditori alla dipendenza dei prefetti. È anche convinto che sia necessario imprimere a questi uffici un carattere più didattico e meno burocratico. In questo senso si propone di studiare la questione.

SANI, sul capitolo 25 « Ispettori scolastici » raccomanda che si studî una riforma dei Consigli provinciali scolastici nel senso di renderne più efficace l'azione.

Vorrebbe anche che la presidenza ne fosse tolta ai prefetti, e che fosse data in essi una rappresentanza alle minoranze.

CREDARO raccomanda che si provveda sollecitamente a coprire i posti vacanti di ispettore scolastico.

Fa voti che il disegno relativo a questo personale diventi al più presto legge dello Stato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la riforma del Consiglio scolastico provinciale è coordinata a quella della Amministrazione scolastica provinciale.

Riconosce che presentemente non funzionano molto bene, principalmente perchè vi penetrano troppo le passioni locali e di parte.

Non potrebbe consentire al concetto di introdurre anche in questi Consessi una rappresentanza delle minoranze. Si propone di riformare l'ordinamento allo scopo di garentire che l'azione loro sia informata a stretta giustizia.

Provvederà sollecitamente alle nomine degli ispettori; e si adopererà perchè il disegno di legge relativo a questo personale venga sollecitamente approvato dal Parlamento.

Presentazione di un disegno di legge.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie.

Presenta, altresì, gli emendamenti ai provvedimenti finanziari.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione

LUCIFERO sul capitolo 26 « Ispezioni - Missioni - Concorsi pei posti di ispettore e direttore didattico », nota che molti valorosi insegnanti elementari non possono aspirare al titolo di direttore didattico, solo perchè, pure avendo molti anni di onorato e lodevole servizio, non hanno però otto anni di insegnamento nelle classi superiori. Esorta il ministro a provvedere.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota essere indispensabile mantenere certi limiti così pel concorso a ispettore scolastico come per quello a direttore didattico.

MANTICA non crede che si possa conferire il titolo di direttore scolastico a maestri muniti soltanto di patente inferiore.

LUCIFERO spiega ch'egli ha inteso parlare dei maestri che, pure muniti di patente superiore, non hanno avuto occasione di insegnare per otto anni nelle classi superiori.

Votazioni a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

CARIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annunzia con rincrescimento che la Camera non è in numero. Il nome degli assenti senza regolare congedo sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Assenti senza regolare congedo:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arlotta — Avellone.

Baccaredda — Badaloni — Balenzano — Baragiola — Barilari — Barracco — Basetti — Bastogi — Berenini — Berio — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonanno — Borciani — Borghese — Borsàni — Borsarelli — Branca — Broccoli.

Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Camera — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Caratti — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Catanzaro — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chinaglia — Cipelli — Cirmeni — Civelli — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Cornalba — Corrado — Costa — Costa-Zenoglio.

D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Andreis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Giacomo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nicolò — Di Bagnasco — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabìa — Donadio — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falcioni — Fasce — Federici — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Freschi — Fulci Ludovico.

Gallotti — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gavotti — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Girardi — Girardini — Gorio — Grippo — Gussoni.

Imperiale.

Lagasi — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lo Re — Lucca — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magnaghi — Mango — Manzato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Massa — Materi — Matteucci — Mazzella — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mezzacapo — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Montemartini — Monti Gustavo — Morgari.

Noè — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Pala — Palatini — Pansini — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pavia — Pelle — Pellegrini — Perla — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccini — Pinna — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prampolini — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rigola — Rizzone — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romano — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scotti — Serristori — Sichel — Silva — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala.

Taroni — Tecchio — Tinozzi — Todeschini — Tornielli — Torraca — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Valli Eugenio — Vendemini — Ventura — Vetroni — Vigna — Vitale.

Zabeo — Zeppa.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che il Governo francese con apposito decreto abbia stabilito che nessuno può essere inscritto nell'albo degli avvocati in Tunisia, se non ha ottenuto in Francia il diploma di laurea.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio, dell'interno e delle finanze per sapere se, ai proprietari — specialmente piccoli — dei Comuni delle regioni Monferrine e Piemontesi flagellati dalla grandine, il Governo intenda dare maggiore aiuto di quanto stabiliscono le vigenti leggi.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere che cosa intenda di fare per aiutare la necessaria ed urgente restaurazione dei vigneti nella provincia di Reggio di Calabria, e specialmente nel circondario di Palmi.

« Mantica ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando intenda provvedere all'impianto promesso di un barbatellaio di viti americane nella provincia di Reggio Calabria ed in ispecie nel circondario di Palmi, ove è necessità si provveda sollecitamente nell'interesse dell'agricoltura e dello sviluppo economico conseguente di quelle contrade, una volta ricche di splendidi vigneti, che ora sono fillosserati e distrutti.

« Bovi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla condotta partigiana del prefetto di Ancona verso il municipio di Jesi, specialmente per ciò che concerne la cooperativa dei muratori.

« Carlo Del Balzo, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul divieto arbitrario ed illegale della riunione pubblica in Torino per il suo discorso sul problema costituzionale e l'avvenire politico d'Italia.

« Mirabelli ».

Sull'ordine del giorno.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, domanda che domani si discuta il disegno di legge sull'esercizio economico delle ferrovie, già approvato dal Senato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

GUICCIARDINI domanda di poter svolgere giovedì una proposta di legge per una lotteria a favore della Cassa nazionale per gli operai e della Società Dante Alighieri.

(Queste proposte sono approvate).

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici (ad eccezione del 6° che non si è trovato in numero) nell'adunanza di stamani, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ferraris Maggiorino ed altri pel dazio variabile sul grano, hanno preso in esame le seguenti proposte di legge:

1. Modificazioni agli articoli 82, 88, 89 e 90 della legge elettorale politica relativi alle incompatibilità (275), nominando commissari gli onorevoli: Riccio Vincenzo, Lazzaro, Mantica, Maresca, Vischi, Mezzanotte, Curioni e Codacci-Pisanelli.

2. Provvedimenti per il Collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia (278), nominando commissari gli onorevoli: Baccelli Guido, Chimienti, Zannoni, Fani, Cimorelli, Montagna, Roselli e Arnaboldi.

3. Incompatibilità parlamentari ed indennità ai deputati (283), eleggendo commissari gli onorevoli: Riccio Vincenzo, Lazzaro, Maurigi, Fani, Gallini, Di S. Giuliano, Curioni e Codacci-Pisanelli.

4. Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo (288), eletti commissari gli onorevoli: Vallone, Cirmeni, De Bellis, De Seta, Socci, Luzzatto Arturo, Toaldi, Ghigi.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Provvedimenti per il Collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Guido Baccelli, segretario l'on. Zannoni e relatore l'on. Fani.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Pechino, in cui è detto che la China, avendo accettato, senza riserve, l'obbligo di pagare un' indennità di 450 milioni di taels, non restano da sistemarsi che alcuni particolari d' importanza secondaria per terminare i negoziati.

Però, aggiunge il dispaccio, lo sgombro potrebbe subire qualche ritardo, perchè certi ministri non comprendono come la China riuscirà a garantire, in modo soddisfacente, il pagamento dell'indennità.

La riscossione delle entrate chinesi non può essere affidata agli stranieri. Il numero dei riscuotitori stranieri supererebbe, in fatti, i 2 mila, ed i loro emolumenti rappresenterebbero un totale vistoso. I ministri, in maggioranza, raccomandano che si aumentino al 10 0[0 i diritti di dogana marittimi, e che si prendano cinque milioni sul dazio interno, detto likin. Resterebbero soli 23 milioni di taels, dopo fatto il servizio dei debiti esteri anteriori; ma i ministri sperano che, per questo, la China sopprimerà i dazî del likin, che colpiscono le merci estere.

***

Gli stessi giornali dicono correr voce, in China, che l'Imperatore ritornerà a Pechino prima della stagione delle pioggie, ma che l'Imperatrice rimarrà nell' Ho-nan fino all' autunno.

***

Negli ultimi giorni il telegrafo si è occupato ripetutamente di un conflitto che sarebbe avvenuto tra truppe inglesi e francesi in China. L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica in proposito il seguente telegramma da Tien-tsin:

« Domenica sera avvenne, sulla via che conduce a Ta-ku, uno scontro fra soldati appartenenti a contingenti diversi.

« Una pattuglia di soldati inglesi del reggimento *Fucilieri di Galles*, che faceva il servizio di polizia, si oppose al tentativo di alcuni soldati francesi che volevano penetrare per forza in una casa privata. I Francesi, irritati, si misero a lanciare dei ciottoli contro gli Inglesi, dando poi di piglio alle baionette. Gli Inglesi, per intimorire i Francesi, spararono dapprima in aria.

« Attratta dalle detonazioni, accorse una pattuglia di soldati tedeschi, la quale si schierò dalla parte dei Francesi.

« Accorsero pure altri soldati, cosicchè in breve tempo si trovarono radunati più di 200 soldati.

Infine cinque Inglesi fecero fuoco contro i Francesi, uccidendone uno e ferendone tre. Inoltre furono feriti cinque dei Tedeschi, che avevano preso le parti dei Francesi, quattro Inglesi ed un Giapponese. Le ferite di questi ultimi sono però leggere. La comparsa di un forte distaccamento tedesco, comandato da un ufficiale, pose fine allo scontro.

***

Il *Temps*, di Parigi, dice che la questione delle indennità, da pagarsi dalla China, è lungi dall'essere regolata definitivamente e può anzi produrre gravi conflitti. Però le Potenze fanno bene a fingere di credere la questione della China finita, richiamando le truppe, perchè il prolungamento della occupazione internazionale è pieno di pericoli.

***

Uno dei capi dell'opposizione nella Camera dei comuni, sir Campbell Bannerman, ha pronunciato, ad Edimburgo, un discorso, in cui sostenne che si deve fare ogni sforzo per riuscire alla conclusione della pace nell'Africa meridionale.

« Se, disse egli, i nostri uomini di Stato non possono trovare la via che conduce alla conciliazione, noi perderemo non solo altro sangue, altro denaro, altra potenza ed altro prestigio, ma altresì l'approvazione ed il rispetto del mondo civile ».

***

Un telegramma da Pietroburgo, ad un giornale berlinese, dice essere imminente un viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Russia, dove assisterebbe alle manovre imperiali.

***

Il ministro, signor Bernaert, ha presentato al Parlamento del Belgio, il seguente progetto di legge:

« Art. 1. In base al diritto conferito allo Stato belga dalla Convenzione stipulata il 3 luglio 1890, fra esso e lo Stato del Congo, i territorî dipendenti da quest'ultimo Stato sono d'ora in poi possedimenti belga, con tutti i beni, diritti e vantaggi finora appartenenti alla sovranità del detto Stato, ma altresì coll'aggravio di tutti gli obblighi verso i terzi.

« Art. 2. La presente legge non entrerà in vigore che entro un anno dalla data della sua promulgazione, e ciò perchè la legislatura possa regolare il regime sociale del nuovo possedimento belga, in materia legislativa, amministrativa e giudiziaria.

« Art. 3. Durante il suddetto anno, l'amministrazione dei Congolesi sarà esercitata dallo Stato indipendente nelle stesse condizioni in cui è presentamente.

« Art. 4. Il Governo è incaricato di regolare, di comune accordo collo Stato indipendente, le condizioni d'esecuzione della presente legge» .

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Concorsi di Architettura di fondazione Vittadini e Gloria

I.
ISTITUZIONE VITTADINI

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura, che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edificî che la città potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edificî erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù ».

Programma di concorso per il corrente anno 1901.

« Progetto di un edificio per scuola elementare maschile da erigersi in Milano sull'area tracciata in unito tipo, in angolo fra le vie Ansperto e Bernardino Luini ».

L'edificio della capacità di circa 700 alunni dovrà corrispondere alle norme del vigente Regolamento governativo per li edificî scolastici (1) e del Regolamento edilizio per la Città di Milano e dovrà soddisfare alle più recenti esigenze dell'igiene scolastica. Esso potrà sorgere, tanto in fregio alle vie, quanto con totale o parziale arretramento, e conterrà, oltre alle aule di scuola e ai servizi relativi, un vestibolo ampio e capace per sala d'aspetto di chi accompagna gli alunni, una sala per palestra ginnastica ed altra per esercitazioni di canto corale od analoghe istruzioni ricreative, la portineria e l'alloggio pel portiere, la Direzione, un locale pei docenti con annessa piccola biblioteca e raccolta didattica, infine, un razionale e proporzionato impianto di lavatoj e doccie di pulizia.

Le aule di scuola non dovranno avere prospetto sulla pubblica via; e la decorazione della fronte esterna dell'edificio dovrà conciliare un giusto decoro con una ragionevole semplicità ed economia, rivelando all'esterno l'uso dell'edificio.

Si richiedono:

a) le piante dei varî piani in iscala da 1 a 100;

b) le fronti verso strada e due sezioni pure in iscala da 1 a 100;

c) un dettaglio architettonico comprendente la parte principale del prospetto nella scala di 1 a 20.

d) una descrizione illustrativa del progetto, corredata da schizzi di particolari costruttivi ed architettonici, con notizie su quanto si riferisce agli impianti di riscaldamento e ventilazione, condotte d'acqua e di scarico, e servizi igienici in generale.

Premio. — L. 1200 (lire milleduecento).

N. B. — Tanto la via Bernardino Luini, quanto la via Ansperto sono munite di condotta forzata d'acqua potabile e di fognatura *tout à l'égout* col piano degli scarichi alla quota di circa 3 metri sotto quello di strada.

II.
ISTITUZIONE GLORIA

L'ingegnere architetto Francesco Gloria, con testamento del 16 giugno 1878, stabilì a favore di quest'Accademia un legato per l'istituzione di un premio biennale per un progetto di architettura di casino di campagna cogli annessi rustici, giardino, ecc., oppure per altri temi opportuni nell'interesse della città di Milano.

Programma di concorso per il corrente anno 1901.

Soggetto: « Elegante edicola isolata per giornali, da costruirsi sopra una superficie che non superi i 5 mq.

La scelta del materiale per la costruzione è libera ».

Si richiedono:

i disegni degli alzati e della pianta nella scala di *1 a 10;*
i dettagli principali nella scala di *metà del vero;*
una veduta prospettica.

Premio. — L. 400 (lire quattrocento).

Discipline per entrambi i concorsi.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 settembre del corrente anno 1901 al-

(1) Legge 15 luglio 1900, n. 260, e Regolamento pubblicato con R. decreto 15 novembre 1900, n. 484, sui « Mutui ai Comuni per la costruzione, ampliamento o restauri degli edificî scolastici » Milano, Pirola, 1901.

l'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non s'incarica di ritirarli dagli uffici postali, nè da quelli ferroviari. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione pronuncierà il giudizio con voto ragionato e sottoscritto, che verrà in seguito sottoposto all'approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, i progetti rispettivamente premiati porteranno la scritta: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini;* oppure: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Francesco Gloria.*

I concorrenti non premiati potranno, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro 3 mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

I progetti premiati rimangono di proprietà dell'Accademia, la quale non può farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, addì 30 aprile 1901.

Il Presidente
CAMILLO BOITO

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 maggio 1901

Presidenza del comm. prof. G. CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il presidente annunzia, con sentite parole, la perdita fatta dall'Istituto nella persona del suo S. C. prof. Giovanni Carnelutti.

— Il S. C. prof. Attilio De Marchi discorre intorno alle tre leggi che nella costituzione romana diedero validità legale ai plebisciti. Dopo aver riassunti i molteplici tentativi discordi fatti dalla critica moderna per ispiegare e compiere il testo di quelle leggi che i fonti ci riferiscono colla stessa formola, quasi fossero la riconferma di un'unica legge, discute la possibilità di questa riconferma che troverebbe giustificazione in altri esempi nella storia della costituzione romana.

E poichè la costituzione romana non è il prodotto di un legislatore, ma uno sviluppo progressivo prodotto dagli avvenimenti, nello studio di questi giova cercarne le ragioni e i caratteri. Or l'esame dei singoli fatti che precedono e seguono quelle leggi mostrano per qual via i plebisciti, dall'essere voto del *meeting* di una classe, acquistino via via importanza di legge, senza la necessità di sanzione nè preventiva nè successiva d'altri poteri; e mostra anche come per questo appunto, cioè per la mancanza di un vero atto statutario, potesse il valore legale dei plebisciti essere disconosciuto e sentire perciò necessità di una riconferma.

Il modo nel quale la forza del plebiscito si afferma come potere legislativo e, violando il diritto tradizionale, prepara con affermazioni di fatto un diritto nuovo, ricorda assai da vicino in parecchi punti quello che oggi vediamo avvenire colle leghe di resistenza e coi deliberati dei comizî di lavoratori.

— Il M. E. prof. Taramelli legge il sunto di una nota del dottor Mario Cermenati, intitolata: *Una lettera geologica e patriottica di Alessandro Volta.* L'Autore vi dà notizia di una lettera che l'illustre Fisico scriveva il 20 dicembre 1790 allo scienziato catanese Giuseppe Gioeni, che non è conosciuta dai biografi e bibliografi del Volta. Nella lettera egli parla di un'opera dello stesso Gioeni sul Vesuvio, e dopo toccate alcune questioni di geologia vulcanica, che s'agitavano a quei tempi, fa voti che non siano soli gli stranieri a studiare le nostre regioni dal punto di vista geologico, e che gl'Italiani stessi si destino, e, seguendo l'esempio di alcuni sommi, si dedichino a quelle indagini scientifiche, che valgano a tener alto presso le altre nazioni il prestigio della scienza italiana.

— Il S. C. Dr. A. Tommasi presenta una sua memoria diretta ad illustrare alcuni fossili triasici, o nuovi o non noti per lo innanzi, della valle di Scalve, raccolti quivi in parecchie località non molto discoste da Schilpario. Di essi alcuni appartengono al piano di Wengen, altri a quello di San Cassiano. L'Autore fa rilevare l'importanza specialmente di questi ultimi, in quanto per essi viene attestato che la fauna di San Cassiano è meno accantonata di quello che in generale si soleva credere.

— I SS. CC. prof. M. Cantone, L. De Marchi e C. Somigliana danno conto dei lavori da essi compiuti per incarico dell'Istituto Lombardo sul lato occidentale del lago di Como, cioè sul tratto da Como a Bellano, per rilevarne la distribuzione termica a varie profondità e nelle varie epoche dell'anno.

Viene presentata per l'inserzione nei *Rendiconti* una nota del dottor Emilio Veneroni: *Sopra una trasformazione birazionale tra due* Sn.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre ricevette ieri in udienza privata le LL. EE. il Presidente del Consiglio ed i Ministri Segretari di Stato.

L'Augusta Signora, nel gradire gli omaggi delle LL. EE. e le felicitazioni ed augurî per le LL. MM. e per la Reale Neonata, si congratulò con S. E. l'on. Zanardelli dell'alta e suprema onorificenza accordatagli da S. M. il Re.

S. A. R. la Principessa Letizia, col seguito, è partita iersera da Venezia per Torino, ossequiata alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dall'ammiraglio Canevaro e dalle altre Autorità civili e militari.

Per la nascita della Principessa Jolanda. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 4:

« Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, il Sindaco, barone Casana, dopo letti i telegrammi scambiati fra la Reggia ed il Municipio per la nascita della Principessa Jolanda Margherita, propose di spedire a S. M. il Re un Indirizzo di felicitazione e di augurî pel fausto avvenimento.

« La proposta fu approvata all'unanimità, fra gli applausi di tutto il Consiglio ».

VIII Gara provinciale di tiro a segno. — La Commissione esecutiva per la gara che avrà luogo dal 13 al 16 giugno, in Roma, presieduta dal prefetto, conte Colmayer, continua attivamente i suoi lavori per la migliore riuscita della importante festa delle armi.

Il grande premio d'onore, consistente in una ricca bandiera, sarà offerto da un Comitato di signore, presieduto dalla principessa di Sonnino.

Bellissimi doni pervennero già alla Commissione dal Ministero della Guerra, dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di commercio, dal Ministero d'Agricoltura, dal Comune, dall'Unione militare.

Congresso delle Camere di commercio. — Questa importante riunione si terrà nella sala del Consiglio comunale di Milano posdomani.

Scopo principale del Congresso è la deliberazione di un patto federativo, tendente a dare maggiore efficacia all'azione degli istituti camerali presso i poteri pubblici.

Prendono parte al Congresso i rappresentanti di tutte le Camere di commercio del Regno e di 14 dell'estero.

Esposizione agraria e zootecnica. — In occasione del Congresso nazionale dei Consorzi grandinifughi e del concorso internazionale per gli essiccatoi da riso, bandito dal Consorzio agrario di Novara col premio di L. 10,000, avrà luogo in quella città, nel prossimo mese di ottobre, un' Esposizione agraria e zootecnica, la quale, per alcuni rami, sarà nazionale ed internazionale.

Il programma generale della suddetta Mostra trovasi ostensibile presso gli uffici della Camera di commercio di Roma, in piazza di Pietra.

Servizi postali. — Si rende noto che, a partire dal 1° giugno prossimo, gli ufizi austriaci in Turchia, cioè quelli di Caifa, Candia, Cavalla, Chio, Dedeagadi, Durazzo, Gallipoli, Gerusalemme, Giaffa, Janina, Jneboli, Kerassunda, Metelino, Prevesa, Retimo, Rodi, Samsun, Santi Quaranta, Trebisonda, Valona e Vathi sono stati autorizzati a partecipare allo scambio degli effetti da riscuotere, alle stesse condizioni degli altri ufizi austriaci situati in Turchia che già hanno tale autorizzazione, ossia Adrianopoli, Beirut, Costantinopoli, Salonicco e Smirne.

Marina militare. — La R. nave *Puglia*, comandata dal capitano di fregata cav. Canale, è partita ieri da Spezia per l'Australia e la China.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Regina Margherita* ed *Orione*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Barcellona; i piroscafi *Sirio* e *Perseo*, della N. G. I., *Città di Torino* e *Las Palmas*, della Veloce, e *Werra*, del N. L., partirono il primo da Barcellona per il Plata, il secondo da Montevideo per Barcellona, il terzo da New-York, ed il quarto da Colon, entrambi per Genova, ed il quinto da Genova per New-York; il piroscafo *Washington*, della N. G. I., passò innanzi a Tarifa, diretto a Napoli.

— Ieri il piroscafo *Città di Milano*, partì da Santos per Genova. Stamane i piroscafi *Bormida* e *Bisagno*, della N. G. I., sono giunti il primo a Hong-Kong ed il secondo a Bombay.

Il piroscafo *Reichstag*, delllla D. O. A. L., partì il giorno 2 da Lisbona per Napoli, donde ripartirà posdomani per le coste dell'Africa del Sud con la posta Italo-Germanica.

ESTERO

Mostra internazionale di pesca. — L'imperiale Società russa, di piscicoltura, sotto il patronato di S. A. I. il Granduca Sergio Alessandrovic, organizza a Pietroburgo, pel febbraio e marzo 1902, una Mostra internazionale di pesca, che sarà seguita da un Congresso internazionale di piscicoltura.

Presso la segreteria della nostra Camera di commercio può consultarsi il programma relativo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — Il *Times* dice che la nascita di una Principessa di Savoia nella celebre capitale non soltanto d'Italia, ma, sotto certi aspetti, di tutto il mondo, è giustamente considerata come un'affermazione della posizione di Casa Savoia in Roma.

Tutto ciò che contribuisce a sempre più aumentare la popolarità della Dinastia Sabauda deve essere cordialmente desiderato da coloro che augurano prosperità all'Italia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano ha inviato telegrammi di felicitazione al Re, alla Regina d'Italia ed al Principe del Montenegro, in occasione della nascita della Principessa Jolanda Margherita.

LA CANEA, 4. — La Camera ha deciso di trasmettere alle Potenze un voto col quale chiede l'annessione dell'isola alla Grecia. Ha pure deciso di nominare una Commissione incaricata di controllare l'amministrazione del Governo.

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Cape-Town che numerosi Boeri percorrono i dintorni di Sterkstroom, Stormberg, Molteno e Dordrecht.

VIENNA, 4. — La delegazione austriaca, in seduta plenaria, intraprese la discussione del bilancio della guerra, rinviandone il seguito a mercoledì.

PARIGI, 4. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, annunciò che il Ministro marocchino che deve recarsi in Francia per dare assicurazioni circa l'esecuzione delle riparazioni reclamate dalla Francia e consentite dal Sultano, è atteso oggi a Tangeri.

Il Caid degli Hebdana, responsabile dell'assassinio del suddito francese Pouzet, è stato arrestato.

VIENNA, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si approva l'esercizio provvisorio.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia: I negoziati delle Potenze colla China, essendo nei punti principali terminati, il Governo tedesco ha abolito la sorveglianza stabilita nel luglio 1900 sulle comunicazioni telegrafiche dell'Ambasciata chinese a Berlino.

BERLINO, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Tient-tsin: Il maresciallo conte di Waldersee ha aggiornato la sua partenza per attendere il rapporto circa la rissa avvenuta presso Ta-ku.

MADRID, 4. — Il colonnello Vallés, addetto militare all'Ambasciata di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

PARIGI, 5. — La Lega franco-italiana festeggiò iersera con un banchetto l'anniversario della battaglia di Magenta.

Furono pronunziati parecchi discorsi inneggianti all'unione tra l'Italia e la Francia. Furono fatti brindisi alla Principessa Jolanda Margherita di Savoia e fu inviato un telegramma al sindaco di Magenta.

VIENNA, 5. — La Delegazione ungherese ha intrapreso la discussione del bilancio degli affari esteri.

Varî oratori si associarono alla proposta del relatore Falk di approvare il bilancio e di votare una mozione di completa fiducia nel conte Golouchowski.

Ugron dichiarò che non accetta il bilancio nè approva la mozione di fiducia nel ministro Golouchowski.

Il conte Zichy e Rakovszky dichiararono di approvare il bilancio senza però approvare la mozione di fiducia.

La discussione continuerà sabato.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « Un grande incendio è scoppiato nella città proibita. Le truppe Giapponesi o degli Stati-Uniti sbarrano il quartiere incendiato: Mancano particolari ».

MADRID, 5. — Gli operai addetti alle ferrovie si sono posti in isciopero a Vigo. L'agitazione aumenta a Barcellona e la tranquillità continua a La Corogna, ma vi persiste il malcontento e vi si teme uno sciopero generale.

La Camera dei Deputati ha trasmesso al Governo una lista di 164 elezioni contestate.

LONDRA, 5. — Un dispaccio ufficiale da Pretoria, in data di ieri, reca che la guarnigione inglese di Jorinasturi si è arresa al *Commando* boero Kruitzinger che poscia la lasciò in libertà.

Gli Inglesi ebbero tre morti e due feriti. Le perdite dei Boeri sarebbero più considerevoli.

PARIGI, 5. — Il Procuratore generale dell'Alta Corte di Giustizia ha fatto arrestare iersera il conte di Lur Saluces.

PECHINO, 5. — I disordini continuano nel Pe-ci-li.

Li-Hung-Chang ha intenzione di offrire una ricompensa per l'arresto dei capi dei *Boxers*.

Fra i Ministri esistono divergenze circa lo sgombro. La maggioranza di essi desidera di affrettare il ritiro delle truppe onde incoraggiare il ritorno della Corte nella Capitale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 4 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 758,0

Umidità relativa a mezzodì 57

Vento a mezzodì . . . . SSE debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 27°,8. Minimo 17°,0

Pioggia in 24 ore 0.4

Li 4 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia settentrionale, minima di 757 al N dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mm. in Piemonte, Lombardia ed Emilia, leggermente salito altrove; temperatura irregolarmente variata; temporali sulla penisola e in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alto Veneto, Liguria, coste Toscane e Napoletane, generalmente sereno altrove; venti deboli prevalentemente del 4° quadrante.

Barometro: minimo a 761 in Val Padana, massimo a 760 sul basso Tirreno.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario in Val Padana e alto Tirreno, sereno altrove; qualche temporale al N.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 4 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	26 2	17 8
Genova	coperto	calmo	27 9	20 8
Massa Carrara	coperto	calmo	28 3	17 7
Cuneo	sereno	—	26 1	16 7
Torino	1/4 coperto	—	26 8	20 8
Alessandria	1/4 coperto	—	29 6	20 2
Novara	sereno	—	31 0	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 4	13 8
Pavia	sereno	—	29 7	18 1
Milano	1/4 coperto	—	32 5	19 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	26 5	19 0
Brescia	sereno	—	30 7	18 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	28 0	21 0
Verona	sereno	—	28 9	18 7
Belluno	1/4 coperto	—	28 9	17 0
Udine	1/4 coperto	—	30 6	19 5
Treviso	3/4 coperto	—	32 4	20 7
Venezia	coperto	calmo	30 1	21 1
Padova	1/2 coperto	—	28 8	19 7
Rovigo	sereno	—	32 0	19 4
Piacenza	sereno	—	27 3	20 0
Parma	sereno	—	28 3	20 5
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	21 2
Modena	sereno	—	27 9	19 4
Ferrara	sereno	—	28 0	20 3
Bologna	sereno	—	27 0	21 5
Ravenna	sereno	—	29 3	17 0
Forlì	sereno	—	28 2	20 4
Pesaro	sereno	calmo	26 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	20 8
Urbino	sereno	—	28 1	15 8
Macerata	sereno	—	28 1	20 1
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	18 8
Perugia	1/4 coperto	—	28 4	15 8
Camerino	1/4 coperto	—	25 5	16 2
Lucca	3/4 coperto	—	29 4	18 5
Pisa	nebbioso	—	29 2	18 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 8	19 5
Firenze	nebbioso	—	29 2	18 5
Arezzo	sereno	—	29 2	15 3
Siena	sereno	—	23 4	17 4
Grosseto	1/4 coperto	—	28 4	15 4
Roma	sereno	—	27 9	17 0
Teramo	sereno	—	27 8	15 8
Chieti	sereno	—	26 0	18 5
Aquila	sereno	—	26 0	13 0
Agnone	sereno	—	23 8	14 6
Foggia	sereno	—	27 7	12 2
Bari	1/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Lecce	1/4 coperto	—	27 6	18 9
Caserta	3/4 coperto	—	28 3	17 7
Napoli	coperto	legg. mosso	25 0	18 3
Benevento	nebbioso	—	26 5	16 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	nebbioso	—	21 0	12 9
Potenza	coperto	—	22 5	12 1
Cosenza	sereno	—	24 0	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	19 2	8 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24 0	17 9
Trapani	coperto	calmo	23 8	18 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 7	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	27 2	17 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 2	20 5
Catania	1/4 coperto	calmo	24 8	17 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 3	17 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 5	16 2
Sassari	1/4 coperto	—	27 4	18 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*